

# di Padova il mattino

PADOVA VIA N. TOMMASEO 86/b - TELEFONO 049/90.83.411 (12 LINEE R.A.) - FAX 049/70.70.087

SPED. IN A.B. POSTALE - CON. AUT. C. 4886/88 - REG. TRIB. PADOVA N. 10/88

29/09/2000

Restauro di villa Draghi: Sguotti ribatte a Bordin

## «Il recupero porterà immagine e lavoro»

**MONTEGROTTO.** Il restauro del rustico di Villa Draghi è una priorità? Oppure la giunta avrebbe fatto meglio a occuparsi di problemi più pressanti da risolvere? Il capogruppo di Lega e Polo Massimo Bordin nei giorni scorsi aveva dichiarato che la ristrutturazione dell'immobile poteva attendere. L'amministrazione Cognolato, accusata di non aver fatto nulla di sostanziale, era invitata da Bordin a rimboccarsi le maniche e a lasciar perdere operazioni che comportano ingenti spese di denaro pubblico per programmi giudicati, al momento, non essenziali.

A stretto giro di posta è ora arrivata la replica del segretario dei Ds Loris Sguotti, che indirizza a Bordin una vera e propria lettera aperta: «Caro Massimo, è esattamente in base a questo ragionamento che per vent'anni non si è fatto nulla e il rustico, la villa e il parco si trovano ora nel degrado più assoluto. Aspettando ancora un po', come suggerisci tu, sarebbe caduto tutto».

Secondo i Ds, le responsabilità vanno divise fra tutte le passate amministrazioni, compresa quella leghista nella quale Bordin ricopriva la carica di assessore. «Non siamo un paesino di campagna — prosegue Sguotti — ma una città termale e turistica che ospita almeno mezzo milione di persone l'anno, ha un fatturato stimato in 400 miliardi e un indotto di altri mille». In un contesto del genere, il complesso di Villa Draghi rappresenterebbe a tutti gli effetti un efficace volano per l'economia locale, una

volta riportato a nuova vita. «Anche se non t'importa nulla di storia, cultura e ambiente — conclude Sguotti con una stoccata — dovrei riconoscere che i soldi sono stati spesi bene. Un miliardo (su una cifra ufficialmente fissata a due miliardi e 250 milioni) è finanziato dalla Regione e dal ministero dei Beni culturali e il rustico, una volta recuperato, sarà utilizzato da soggetti che pagheranno per gli spazi e le strutture. E lo sai perché? Perché avranno una convenienza economica che produrrà sviluppo e occupazione».

*(Eugenio Garzotto)*